

10 agosto 2017

Alcune caratteristiche strutturali delle microimprese trentine

- L'ISPAT (Istituto di Statistica della provincia di Trento) presenta attraverso un nuovo *report* un approfondimento sulle caratteristiche strutturali delle imprese con meno di 9 addetti che rappresentano circa il 94% delle imprese trentine.
- Sulla base dei dati più aggiornati ad oggi disponibili, il report analizza la dinamica di crescita delle microimprese trentine in termini di tasso di natalità e mortalità. Le piccolissime imprese mostrano una maggiore vivacità del tasso netto di turnover (differenza tra tasso di natalità e tasso di mortalità) rispetto alle imprese più grandi: le microimprese sembrano reagire meglio nel periodo della crisi e sembrano riprendere con più slancio negli anni della ripresa, segno di una capacità di reazione migliore rispetto al resto del sistema produttivo.
- Il tasso di sopravvivenza delle microimprese trentine, ovvero la percentuale di imprese nate in un determinato anno che sopravvive negli anni successivi, per è nettamente superiore a quello riferito alla totalità delle imprese, sia italiane sia trentine. Si osserva anche che i tassi di sopravvivenza diminuiscono progressivamente nel tempo e dopo cinque anni la percentuale di imprese sopravvissute si aggira intorno al 60%.
- Nel complesso delle imprese il 73% dell'occupazione è costituita da lavoratori dipendenti; nelle microimprese, invece, la quota dei dipendenti non supera il 56% perché prevale la presenza del lavoro autonomo e quindi la figura dell'indipendente.
- Osservando la dinamica dell'occupazione nel triennio 2012 - 2014 è possibile osservare come le microimprese risultino le più stabili: quasi il 53% mantiene infatti invariato il numero di addetti in tutto il periodo, a cui si aggiunge un altro 12,2% che, pur movimentandosi di anno in anno, mantiene inalterato il livello occupazionale iniziale. Analogamente, le microimprese che hanno registrato un calo dell'occupazione sia nel 2013 che nel 2014 sono solo il 4,3%, una percentuale contenuta rispetto alla situazione delle imprese di maggiori dimensioni, un terzo delle quali ha visto una riduzione occupazionale.
- Nelle microimprese si riscontra una percentuale maggiore di lavoratori giovani con età compresa tra i 15 e il 29 anni, anche per il fatto che in tali imprese vi è un più significativo ricorso all'apprendistato.
- Le informazioni sui posti di lavoro attivati grazie alle misure per limitare gli effetti negativi della crisi sull'occupazione permettono di osservare che nel 2014 il 100% degli assunti grazie allo sgravio previsto per i disoccupati di lunga durata sono stati assorbiti da microimprese; analogamente è avvenuto per il 71,4% dei disoccupati over 50.